



# La Rete Sarda della Cooperazione Internazionale

---

**PRIMO REPORT PROGETTO  
STEP ottobre 2012- luglio 2013**

---

## **PREMESSA**

Inaugurato ufficialmente nel corso di una conferenza stampa di presentazione - tenutasi a Cagliari negli spazi del Palazzo Vice Regio della Provincia di Cagliari lo scorso gennaio 2013 - e dopo un breve step di condivisione procedurale sulle fasi attuative del progetto, avviato nei mesi autunnali del 2012, il progetto "La Rete Sarda della Cooperazione Internazionale", giunge, allo stato attuale, ad oltre metà del suo percorso realizzativo, nell'ottica di un cammino evolutivo che lentamente, ma progressivamente, ha edificato nel corso di questi mesi una volontà di coesione sinergica, e di congiunzione strategica, fra i diversi attori che si muovono - sul territorio della Regione Sardegna - nell'ambito della cooperazione internazionale, e di tutte le declinazioni ad essa riferibili.

Quella vissuta, è stata infatti una stagione di conoscenza, di dialogo, di confronto, e di progettualità condivisa, non solo fra i 13 partners che hanno dato vita in termini costituenti al progetto di Rete, ma anche fra le nuove realtà associative sarde che, da iniziali satelliti osservativi del percorso, hanno via via avvicinato la loro orbita di interesse alla Rete, per poi approdarvi con un'adesione formale e una conseguente collaborazione attiva.

La Presente sintesi reportistica ha dunque lo scopo di documentare in termini di risultati gli esiti derivanti dal progetto in corso, descrivendo le azioni fin qui poste in essere, gli strumenti adottati, la programmazione avvenuta, le dinamiche di espansione divulgativa del percorso progettuale sul territorio, le attività, e la pianificazione prevista per i restanti mesi di operatività seminariale.

## COESISTERE IN RETE

Nell'arco di tempo compreso dal mese di ottobre 2012 al mese di luglio 2013 sono stati realizzati nello specifico 10 incontri di plenaria che hanno coinvolto i rappresentanti delle 13 associazioni partner del progetto, in un programma teso al consolidamento degli assi strategici della Rete, al miglioramento della conoscenza fra gli attori coinvolti, alla lavorazione comune delle tappe progettuali e al concepimento di un movimento a carattere politico culturale e sociale teso all'allargamento della Rete sul territorio, puntando soprattutto ad un più largo coinvolgimento dei potenziali *stakeholders*.

Crescere, dunque, ma anche coesistere, operare insieme, superare la frammentarietà individuale delle azioni poste in essere dai vari operatori del settore della cooperazione e della solidarietà internazionale, per giungere coralmemente ad un rafforzamento delle conoscenze, ad un approfondimento comune delle capacità e ad una maggiore qualificazione delle competenze nei servizi.

Al riguardo, in un'ottica riassuntiva finalizzata a restituire i principali step del percorso posto in essere, giova utile riportare, in ordine gerarchico, l'elenco dei tredici partner che, unitariamente, hanno inaugurato e dato avvio al consolidamento della Rete Sarda della Cooperazione Internazionale:

*Di seguito, come da progetto, inseriamo un breve schema nominale e oggettuale delle 13 realtà associazionistiche:*

## **SOGGETTO PROPONENTE**

- **A.se.con (Amici Senza Confini) ONG ONLUS**

Organizzazione Non Governativa riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri che dal 1999 realizza progetti di solidarietà internazionale sul territorio e nei Paesi in via di sviluppo. Da 14 anni si occupa di portare avanti programmi a breve e medio termine nel Sud del mondo, attraverso la formazione in loco di soggetti svantaggiati e ad attività di microcredito, e di formare e sensibilizzare la popolazione attraverso progetti di educazione allo sviluppo. Opera nel rispetto dell'ambiente e dei diritti umani in Brasile, Kenya, Senegal e nel territorio sardo.

---

- **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Ente pubblico territoriale che attraverso il lavoro del settore dedicato alla Cooperazione Decentrata cura le attività connesse agli adempimenti della Legge Regionale 19/1996, il coordinamento delle attività regionali relative all'elaborazione e realizzazione di programmi e iniziative di cooperazione e solidarietà internazionale, inclusi gli interventi di emergenza. La Regione Sardegna ha inoltre il ruolo di autorità di gestione del programma comunitario ENPI CBC del Bacino del Mediterraneo della Unione Europea.

- **PROVINCIA DI CAGLIARI**

Ente pubblico territoriale che da anni sviluppa una serie di politiche e iniziative nel settore di riferimento, particolarmente impegnata sul fronte della cooperazione internazionale, dei diritti umani, dell'accoglienza e della mediazione interculturale con immigrati. Promuove azioni mirate allo sviluppo delle associazioni, del volontariato e del terzo settore, attraverso la formazione europea e la progettazione comunitaria.

- **ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SANDRO PERTINI"**

Ente di diritto pubblico, Scuola superiore di riferimento non solo provinciale, per le attività svolte nel settore della Cooperazione internazionale e della multiculturalità. L'Istituto è l'unica scuola superiore italiana ad aver realizzato viaggi di studio e tirocini in Brasile e ad aver ospitato studenti brasiliani nei propri corsi di studi provenienti da Università bahiane con le quali sono stati stipulati protocolli di intesa, validati dal MIUR Sardegna.

- **ASSOCIAZIONE AMICIZIA SARDEGNA PALESTINA**

Associazione iscritta al Registro regionale del Volontariato della Sardegna che cura la divulgazione della cultura palestinese in ottica di confronto e di interscambio con la cultura locale. Lavora nel settore della Cooperazione internazionale attraverso la realizzazione di progetti di sviluppo.

- **ASSOCIAZIONE CULTURALE E DI ALTA FORMAZIONE DIOCESI DI ALES-TERRALBA ONLUS**

Associazione di Volontariato che opera nell'ambito della formazione di eccellenza anche sui temi della cooperazione internazionale e della multiculturalità. Partecipa spesso a progetti internazionali e ad iniziative rivolte agli immigrati.

- **ACAM - ASSOCIAZIONE CULTURALE ALFABETO DEL MONDO**

Associazione iscritta al Registro regionale del Volontariato della Sardegna che si occupa di promuovere lo studio delle lingue e delle culture di tutto il mondo nell'ottica della multiculturalità, e di favorire i processi di integrazione degli immigrati. Realizza infatti corsi di italiano per stranieri e corsi di formazione per mediatori culturali.

- **AMICI DI SARDEGNA**

Associazione iscritta al Registro regionale del Volontariato della Sardegna si occupa di promuovere la conoscenza della Sardegna in tutte le sue componenti e di salvaguardarne le sue specificità ambientali ed umane nell'ottica della cooperazione mediterranea e internazionale. In particolare opera nell'ambito dell'ambiente, della cultura, del turismo responsabile e promuove la conoscenza della Sardegna in contesti multiculturali e programmi di formazione permanente fra generazioni e culture differenti.

- **AFFRICA - Centro Studi africani in Sardegna**

Associazione iscritta al Registro regionale del Volontariato della Sardegna ha per scopo fondamentale la diffusione della conoscenza della storia e della cultura africana avvalendosi dell'esperienza di docenti e ricercatori africanisti della Facoltà di Scienza Politiche dell'Università di Cagliari. Si occupa di organizzare e partecipare a convegni e seminari inerenti al settore, di effettuare studi sui flussi migratori, e dell'interscambio Sardegna-Africa nelle varie articolazioni socio-culturali con particolare riguardo alla condizione della donna. È impegnata in progetti di cooperazione internazionale e nell'ambito dell'informazione comunitaria.

- **ANOLF**

Associazione iscritta al Registro regionale del Volontariato della Sardegna, assiste e cura gli interessi degli immigrati di varie etnie in ottica di confronto e dialogo fra i popoli. L'Associazione si propone di: favorire l'associazionismo attivo degli immigrati stranieri a fini sociali e culturali; promuovere la difesa dei diritti e degli interessi degli immigrati e degli stranieri in genere a partire dai rifugiati e dai richiedenti asilo; organizzare, per gli immigrati, servizi di consulenza, informazione e assistenza, corsi di lingua di cultura italiana, di conoscenza del sistema normativo.

- **CENTRO PANTA REI SARDEGNA**

Cooperativa sociale che attraverso tecniche di counselling e partecipazione comunitaria sviluppa azioni atte a favorire i processi di inclusione sociale, migliorare il clima aziendale, accompagnare ed orientare le persone e i gruppi nei processi di cambiamento, promuovere i processi di rete tra operatori.

- **COOPI SARDEGNA ONG - SEDE LOCALE DI COOPI ITALIA ONG**

Importante organizzazione umanitaria internazionale che lotta contro ogni forma di povertà e di discriminazione. Da anni realizza importanti programmi di sviluppo nel sud del mondo e si dedica all'educazione allo sviluppo in tutto il territorio nazionale.

- **QUISQUEYA**
















Associazione Sardo Domenicana di promozione sociale iscritta al Registro regionale della Sardegna che promuove manifestazioni e gemellaggi tra enti e Istituzioni di Paesi europei ed extraeuropei. Da anni Quisqueya promuove e valorizza processi di integrazione multientica in tutto il territorio regionale.

- **Un.I.Ti.**

Associazione iscritta al Registro regionale del Volontariato della Sardegna, cura i rapporti fra i cittadini della Sardegna e i cittadini stranieri in ottica di costante dialogo interculturale. Le attività si rivolgono in particolar modo all'accompagnamento e inserimento socio-economico dei cittadini stranieri, svolgendo un ruolo assai significativo soprattutto con le popolazioni provenienti dall'Africa del Nord/Ovest.



**A questi, inoltre, si aggiungono 14 nuovi soggetti associativi (operanti nell'ambito della cooperazione internazionale e della multiculturalità), aderenti alla mission e alle attività della RETE, e affiancati come osservatori nel corso del 2013 come risultato positivo del lavoro di divulgazione e comunicazione portato avanti dalla RETE sul territorio.**

-  O.S.V.I.C.
-  Ipsia Sardegna
-  Associazione COMUNITÀ LIBANESE IN SARDEGNA – CENTRO SERVIZI INTERCULTURALI FAIRUZ
-  CISV
-  ACRA Sardegna
-  Associazione Sunugaal
-  Co.Sa.S. (Comitato Sardo di Solidarietà)
-  OXFAM
-  Kirghizistan Sardegna
-  Solidando
-  Associazione Ingegneria Senza Frontiere
-  GNO'NU
-  La Rosa Roja
-  Alpo
-  UISP

La composizione dei soggetti associativi, animata da tratti identitari ed operativi fra loro eterogenei e complessi, ha messo in evidenza l'importanza di cooperare sinergicamente - sia all'interno della Rete, e sia all'esterno - con propensioni di apertura al territorio mirate a coinvolgimenti tematici e progettuali. In questo senso, si è perseguito il fine di consolidare, ognuno, le proprie strutture organizzative, le proprie conoscenze, i patrimoni professionali acquisiti nel tempo, e il proprio parco competenze. In altri termini, un sistema integrato di supporto e sostegno alla promozione, alla divulgazione e alla valorizzazione delle politiche e delle buone pratiche di cooperazione internazionale mappate nell'isola.

Si è dunque evidenziato l'approccio flessibile del "*mettersi a disposizione*", offrendo reciprocamente la propria particolarità associativa e la propria specificità metodologica per migliorare la percezione del significato di cooperazione internazionale nella collettività locale, e nel contempo, per affinare, ognuno, la pratica, non sempre immediata, del "*costruire insieme*": essere disposti, cioè, a scambiare ed interagire per una missione di crescita.

Questa, l'identità cooperante che la Rete ha man mano modellato nel corso di tutti questi mesi, ridefinendo attraverso il dialogo ed il confronto lo spirito partecipativo, il linguaggio e la disponibilità collaborativa di molti partners aderenti al progetto.

## CONSOLIDAMENTO DEGLI OBIETTIVI

Fin dai primi mesi di iniziale condivisione della carta progettuale (autunno 2012) i partners costituenti, hanno lavorato in ragione dell'obiettivo fondante della RETE. Ovvero, il consolidamento del networking tra le associazioni di cooperazione e solidarietà internazionale, operanti in Sardegna, teso a favorire un contestuale rafforzamento del dialogo tra Istituzioni e attori non statali: Associazioni, cooperative, fondazioni impegnate nel settore del volontariato internazionale e della cooperazione internazionale allo sviluppo, scuole di ogni ordine e grado.

In questo senso, l'intento, è quello di mettere a disposizione di tutte le organizzazioni aderenti al progetto, la possibilità di ottimizzare l'offerta di servizi proposti nell'ambito della Cooperazione internazionale e della Multiculturalità per generare iniziative efficaci ed innovative sui territori della Sardegna e del Sud del mondo.

A sostegno di questo obiettivo, il programma portato avanti in questo primo step progettuale, ha cercato prioritariamente, e non senza difficoltà, di diffondere tra le realtà associative una sempre più solida consapevolezza e responsabilità individuale, e nel contempo sociale, atta a percorrere un cammino comune di rete.

## **PRINCIPI E VALORI ADOTTATI**

Nel corso del primo step progettuale, ancor prima di avvicinarsi al raggiungimento degli obiettivi fissati dal progetto, si è constatata anzitutto una reale esigenza, nonché criticità, a collimare operativamente competenze e identità associative per superare iniziali diffidenze e sviluppare una forma di collaborazione e compartecipazione attiva al percorso di formazione della RETE.

Al riguardo, si è attestata una debolezza attitudinale del territorio locale a condividere tempi e modalità d'azione coesi.

Per superare questa lentezza procedurale si è dunque impostato il percorso su tre principi operativi e comportamentali ai quali ognuno ha cercato di orientarsi, principi presenti e adottati in ognuna delle attività tenute.

Nella fattispecie:

 **FARE RETE**

 **PERCEPIRE LA RETE**

 **LAVORARE IN RETE**

Tre impostazioni metodologiche che hanno portato a comunicare, condividere e diffondere i valori e lo stile della RETE, perseguendo un atteggiamento di co-presenza, interdipendenza, valorizzazione delle potenzialità individuali, e mettendo al centro le capacità relazionali (dentro e

fuori la RETE), così come le competenze reciproche, e le diversità costruttive, per andare oltre i singoli protagonismi.

Caratterizzare questo percorso valoriale ha significato in termini di attività muoversi su più ambiti.

### **Nello specifico:**

- ✚ rilevazione dei bisogni di ogni singolo partner mediante attività di ascolto;
- ✚ progettazione condivisa dei percorsi formativi e seminariali;
- ✚ creazione di un flusso di comunicazione integrata (interna ed esterna), mediante:
  - aggiornamento settimanalmente attivo sulle iniziative in corso;
  - attività di mailing-list informativa, un'interfaccia blog sul sito ASECON e corrispondente FORUM di discussione;
  - prolungamento del dialogo e del confronto sui corrispondenti social di riferimento;
  - comunicazione telematica tramite lo strumento della skype-conference;
- ✚ laboratori progettuali;
- ✚ coinvolgimento del sistema scolastico regionale mediante l'Assessorato Regionale alla Pubblica Istruzione;
- ✚ coinvolgimento della RETE dei Comuni sardi mediante l'ANCI;
- ✚ attività convegnistiche;
- ✚ coinvolgimento di rappresentanze esterne alla RETE con di gruppi di cittadinanza presenti agli incontri.

## PUNTI DI FORZA E CRITICITA'

I tratti di forza e di innovazione della RETE, possiamo oggi dire, dopo circa un anno di prima condivisione associativa, risiedono in particolar modo nell'eterogeneità dei soggetti coinvolti e nel ruolo attivo riservato ad ognuno di essi.

Non solo.

Il primo step progettuale, e la sua diffusione mediatica sul territorio, ha consentito anche di evidenziare e certificare la presenza sul territorio regionale di numerosi soggetti che, a differente titolo, promuovono o producono interventi classificabili come cooperazione internazionale (intesa come risposta a situazioni di emergenza internazionale, catastrofi naturali, emergenze di carattere sanitario, situazioni di conflitto, interscambio culturale, solidarietà internazionale, sostegno allo sviluppo nella sua accezione classica): interventi che, in molti casi, si è constatato richiederebbero una necessaria ridefinizione del concetto stesso di cooperazione internazionale.

Ciò, ovviamente, non impedisce a chi vuole impegnarsi in questa così varia tipologia di attività di dare il proprio contributo, tuttavia, il dato che è emerso, è che sarebbe necessario muoversi in un contesto codificato, e riconosciuto come tale, soprattutto per capire quali interventi possano essere utili, il perché si voglia intervenire in una data area geografica, e con quali metodologie di lavoro.

In questo senso, il ruolo della RETE, le competenze, i progetti che essa produce mediante chi ne è parte, è utile sia per riuscire ad armonizzare gli interventi, in modo che siano integrati in logiche

complessive e condivise di sviluppo, sia per creare sinergie tra risorse ed esperienze, che risultano essere molto utili in tempi di diminuzione di mezzi disponibili.

E ancora: la Rete, si è verificato, rappresenta anche un momento aperto di confronto e di elaborazione di strategie politiche ed operative capaci di operare scelte in base a degli indirizzi costruiti in modo condiviso e dal basso.

## ANALISI DEI BISOGNI

La collaborazione fra le diverse associazioni aderenti alla RETE ha consentito di raccogliere schematicamente le seguenti esigenze - formative e materiali - vissute dagli attori partecipanti al progetto nell'ambito della propria operatività associativa sul territorio:

- la necessità di spazi fisici di confronto per avviare e favorire sul territorio regionale dinamiche di cooperazione in RETE;
- la necessità di promuovere più incisivamente - in termini sistemici e coordinati - campagne di sensibilizzazione, seminari, progetti nelle scuole, incontri internazionali, pubblicazioni, occasioni di promozione della cultura della cooperazione internazionale allo sviluppo, della solidarietà internazionale, dell'educazione alla cittadinanza globale, in un'ottica di co-sviluppo, e di vicendevole e funzionale scambio di esperienze e buone pratiche fra gli attori locali nella Regione Sardegna e nelle regioni del Sud Italia;
- la necessità di istituire un riferimento coordinato a livello regionale, dove far convogliare ONG, ODV, Associazioni, APS, Cooperative sociali, Fondazioni, Comitati, ma anche rappresentanze di emigrati all'estero e di immigrati presenti in Sardegna operanti ed aventi sede (anche locale) nel territorio regionale nell'ambito della Cooperazione internazionale;
- la necessità di un dialogo coordinato con le Istituzioni regionali della Sardegna, pubbliche e/o private;



- la necessità di forme unitarie di collaborazione e partecipazione delle associazioni operanti nell'ambito della cooperazione e della solidarietà con i Paesi in Via di Sviluppo, nei rapporti con l'Italia e con l'estero;
- la necessità di elaborare strategie e politiche di cooperazione regionali, nazionali ed europee, capaci di rappresentare il punto di vista delle organizzazioni aderenti alla RETE, nel rapporto con le Istituzioni regionali, nazionali, europee ed internazionali e con tutte le espressioni della società civile;
- la necessità di costruire una massa critica associativa capace di comunicare alla società i valori e le politiche della cooperazione, della multiculturalità e della solidarietà, mediante azioni comuni e condivise.

## **MACRO AREE DI IMPEGNO**

Le attività e i momenti di confronto fra i partners aderenti alla RETE, nell'arco del primo step progettuale hanno dato vita ad una serie di funzioni sintetizzabili in sei macro aree di impegno.

### **Indirizzo e Programmazione:**

- condivisione della progettualità caratterizzante ogni associazione appartenente alla RETE;
- Individuazione delle Aree geografiche di competenza;
- Individuazione dei settori d'intervento più diffusi nell'ambito della cooperazione.

### **Ascolto e coordinamento:**

- raccolta dei bisogni provenienti dal settore della cooperazione;
- interpretazione delle dinamiche di collaborazione fra le associazioni.

### **Valorizzazione delle competenze:**

- individuazione di opportunità progettuali;
- individuazione di fonti di finanziamento comuni;
- confronto fra le eccellenze professionali associative.

## **Informazione, Comunicazione e Sensibilizzazione**

- Focus associativi di conoscenza del progetto;
- Divulgazione del progetto nel sistema scuola;
- Divulgazione del progetto nel sistema amministrazioni ed enti pubblici;
- workshop e laboratori

## **STRUMENTI e SPAZI**

La conduzione degli incontri fra le Associazioni, così come fra queste e i gruppi di cittadinanza esterni, ha seguito una metodologia di tipo qualitativo, ovvero, l'uso del FOCUS GROUP e il FORUM di discussione online (attivato mediante il portale del soggetto proponente del progetto, A.se.con). Tali strumenti, hanno avuto il vantaggio di approfondire in modo dettagliato i temi e gli oggetti dei confronti, avviando nel contesto un'analisi dei bisogni e una conseguente proposta politico-culturale della RETE, in linea con gli obiettivi programmatici del progetto.

Nello specifico, sono stati realizzati 10 incontri - a carattere formativo e conoscitivo - attraverso i quali è stato possibile il susseguirsi di un percorso che ha condotto alla stesura finale della seconda pianificazione tematica-temporale del progetto, in partenza dal 12 settembre 2013.

Ognuno di questi momenti è stato partecipato dai rappresentanti delle varie associazioni aderenti alla RETE, e coordinato da facilitatori scelti all'interno della RETE stessa.

A conclusione di ogni riunione, dopo un confronto dialettico di tipo orizzontale, si è scelto di restituire l'esito dei lavori mediante una breve sintesi testuale inviata via e-mail ad ogni componente della RETE, per poi proseguire con le stesse modalità nello spazio online del FORUM.






Le sedi indicate per l'organizzazione degli incontri sono state scelte in base all'effettiva disponibilità logistica dei 13 partners, secondo un processo di coinvolgimento che ha portato all'individuazione degli spazi volta per volta.

Il numero dei partecipanti agli incontri è variato da un minimo di 10 ad un massimo di 20 esponenti complessivi. Una rappresentanza plurale frutto delle diverse realtà coinvolte nel progetto.


La partecipazione alle attività è stata gratuita per le associazioni aderenti alla rete, con l'apertura a gruppi di osservatori esterni, al fine di coinvolgere un alto numero di fruitori, con una particolare attenzione al coinvolgimento giovanile, agli studenti delle scuole superiori e dell'Università.

**Nel dettaglio, si riporta schematicamente il crono-programma attivato nell'arco temporale compreso dall'ottobre 2012 al luglio 2013.**

<b>MESE</b>	<b>OGGETTO INCONTRO</b>	<b>SEDE INCONTRO</b>
<b>Ottobre 2012</b>	<ul style="list-style-type: none"><li> Attività di conoscenza e confronto fra i 13 Partners costituenti.</li><li> Presentazione della propria associazione, dei progetti portati avanti e dei settori di intervento nell'ambito della cooperazione.</li></ul>	<b>ASECON ONG</b>
<b>Novembre 2012</b>	<ul style="list-style-type: none"><li> Stesura Piano Incontri del I° Semestre 2013.</li></ul>	<b>ASECON ONG</b>

<b>Dicembre 2012</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li> Attività di preparazione della Presentazione del Progetto ai Media e al Territorio.</li> </ul>	ASECON ONG
<b>Gennaio 2013</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li> Evento di Presentazione della <u>RETE SARDA DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE</u> ai Media e al Territorio.</li> </ul>	PROVINCIA CAGLIARI
<b>Febbraio 2013</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li> Attività di Condivisione su scrittura e costruzione dei materiali informativi inerenti il Progetto.</li> <li> Ideazione e Condivisione del Logo e Brand della RETE.</li> </ul>	ASECON ONG
<b>Marzo 2013</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li> Attività di Proposizione delle Macro-Aree Tematiche, e degli specifici Temi inerenti lo Step Seminari.</li> </ul>	ASECON ONG

<b>Aprile 2013</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Attività di Divulgazione e Ufficializzazione del Programma Seminari.</li><li>Illustrazione delle Proposte tematiche presentate.</li></ul>	ASECON ONG
<b>Maggio 2013</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Attività di Confronto su Costituzione di un Ente di Secondo Livello in ambito regionale sardo.</li><li>FOCUS rivolti a soggetti associativi operanti nell'ambito della cooperazione e solidarietà internazionale - esterni, al nucleo fondante dei 13 partners.</li></ul>	ASECON- REGIONE SARDEGNA
<b>Giugno 2013</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Attività di scrittura e condivisione dello Statuto e/o Regolamento del Potenziale Ente di Secondo Livello.</li></ul>	ASECON- REGIONE SARDEGNA

<b>Giugno 2013</b>	 Evento di Presentazione al territorio della "RETE SARDA DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE" in occasione della <b>Festa dei Popoli</b> : attività di dibattiti, confronti, laboratori.	ASECON- REGIONE SARDEGNA
<b>Luglio 2013</b>	 FOCUS conoscitivi nuovi associazioni aderenti alla " <b>Rete Sarda della Cooperazione Internazionale</b> ".	ASECON - REGIONE SARDEGNA



## **AREE TEMATICHE E SEMINARI**

La conclusione della prima fase progettuale, sarà seguita da una seconda fase, di tipo seminariale e divulgativo, scandita da un fitto calendario di incontri (aperti alla cittadinanza) dove i soggetti associativi, proporranno, ognuno, un approfondimento monografico e laboratoriale della propria qualificazione nell'ambito della cooperazione internazionale.

La RETE ha individuato nelle seguenti MACRO AREE Programmatiche la rotta tematica dei seminari:

### **MACRO AREA 1:**

**GEOGRAFIA DELLA COOPERAZIONE (AFRICA; AMERICA LATINA; ASIA)**

### **MACRO AREA 2:**

**IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI NELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**

### **MACRO AREA 3:**

**MANAGEMENT DELLE ORGANIZZAZIONI NO PROFIT**

### **MACRO AREA 4:**

**L'ETICA DELLA COOPERAZIONE**

### **MACRO AREA 5 :**

**L'IMPORTANZA DI LAVORARE IN RETE**

**A seguire, il calendario dettagliato dei seminari in partenza dal prossimo 12 settembre.  
Il programma darà inizio ufficialmente alla seconda fase del progetto.**

---

## **MACRO AREA 1:**

### **GEOGRAFIA DELLA COOPERAZIONE**

**+ 12 settembre - ore 15.30 - 20.30 - Sala Riunioni Provincia Cagliari Via Cadello 9/b**

*Presentazione Seminari*

*Focus: La Grammatica della Cooperazione Internazionale*

**Relatori**

**A.Se.Con**

**OSVIC**

**+ Data da Stabilire - ore 15.30 -20.30 - Sala Riunioni Provincia Cagliari Via Cadello 9/b**

*Dinamiche socio-economiche nel continente africano.*

*Politiche di cooperazione e nuovi equilibri geo-politici.*

**Relatori**

**AFFRICA Centro Studi africani in Sardegna**

 **3 ottobre - ore 15.30 -20.30 - Sala Riunioni Provincia Cagliari Via Cadello 9/b**

*- La cooperazione internazionale in Senegal  
Presentazione e Analisi del Progetto  
"Tisser l'avenir du Sénégal".*

**Relatori**

**A.Se.Con**

*- Microcredito e ruolo delle Donne in Benin*

**Relatori**

**GNO'NU**

 **10 ottobre - ore 15.30 -20.30 - Sala Riunioni Provincia Cagliari Via Cadello 9/b**

*Palestina: tra Liberazione e Cooperazione.*

**Relatori**

**Sardegna Palestina**

 **17 ottobre - ore 15.30 -20.30 - Sala Riunioni Provincia Cagliari Via Cadello 9/b**

- *Il sogno asiatico. La nuova frontiera della cooperazione.*

**Relatori**

**Anna Maria Baldussi**

**Presidente Onorario COOPI Sardegna**

- *La piaga della prostituzione infantile in Asia*

**Relatori**

**ECPAT Italia**

 **24 ottobre - ore 15.30 -20.30 - Sala Riunioni Provincia Cagliari Via Cadello 9/b**

- *Buone Prassi di Cooperazione internazionale in America Latina.*

**Relatori**

**A.Se.Con**

**Quisqueya**

- *Haiti e la Repubblica Dominicana.*

*Politiche di Cooperazione Internazionale.*

**Relatori**

**La Rosa Roja**

## MACRO AREA 2: IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI NELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

 **9 novembre - dalle 9 alle 13 - Sede Acam**

*Dinamiche e Prospettive della mediazione culturale.*

**Relatori**

**ACAM**

 **14 novembre - ore 15.30 -20.30 - Sala Riunioni Provincia Cagliari Via Cadello 9/b**

*Paesi del Mediterraneo e Balcani. La Sardegna nei Programmi di Sostegno*

**Relatori**

**Regione Autonoma della Sardegna - Servizio Affari Comunitari e Internazionali**

 **21 novembre - ore 15.30 -20.30 -. Sala Riunioni Provincia Cagliari Via Cadello 9/b**

*La Provincia di Cagliari nel Programma europeo Enpi Cbc - Progetto Midemp.*

**Relatori**

**Provincia di Cagliari.**

 **28 novembre - ore 15.30 -20.30 - Sala Riunioni Provincia Cagliari Via Cadello 9/b**

*Le Regioni a sostegno della Cooperazione: linee di finanziamento e nuove prospettive*

**Relatori Regione Autonoma della Sardegna**

**Servizio Affari Comunitari e Internazionali**

## MACRO AREA 3: MANAGEMENT DELLE ORGANIZZAZIONI NO PROFIT

✚ **5 dicembre - ore 15.30 -20.30 - Sala Riunioni Provincia Cagliari Via Cadello 9/b**

*Il Management delle Organizzazioni No Profit*

**Relatori**

**A.Se.Con Dott.ssa Francesca Corona.**

✚ **12 dicembre - ore 15.30 -20.30 - Sala Riunioni Provincia Cagliari Via Cadello 9/b**

*Didattica della Progettazione Internazionale ed Europea*

**Relatori**

**A.se.Con Dott.ssa Maura Fois**

**A.se.Con Dott. Matteo Astero.**

✚ **9 gennaio - ore 15.30 -20.30 - Sala Riunioni Provincia Cagliari Via Cadello 9/b**

*Analisi strategie di Fund Raising*

**Relatori**

**COOPI Coordinatore Regionale, Dott.ssa Tiziana Mori.**

## **MACRO AREA 4: L'ETICA DELLA COOPERAZIONE**

**+ 16 gennaio 2014 - ore 15.30 -20.30 - Sala Riunioni Provincia Cagliari Via Cadello 9/b**  
*"L'etica della cooperazione allo sviluppo"*

**Relatori**

**Associazione Culturale di Alta Formazione Diocesi di Ales-Terralba**

**+ 23 Gennaio 2014 - ore 15.30 -20.30 - Sala Riunioni Provincia Cagliari Via Cadello 9/b**  
*I Diritti dell'infanzia e il ruolo delle donne: aspetti giuridici e gestione delle criticità.*

**Relatori**

**COOPI Coordinatore Regionale, Dott.ssa Tiziana Mori**

**A.N.O.L.F**

**+ 30 gennaio 2014 - ore 15.30 -20.30 - Sala Riunioni Provincia Cagliari Via Cadello 9/b**

*Condivisone di Buone Prassi di Educazione allo Sviluppo dal Kenya alla Sardegna.  
Progetto "Culture in Movimento".*

**Relatori**

**A.se.Con Massimo Moi**

**Istituto Professionale Sandro Pertini di Cagliari.**

## **MACRO AREA 5 : L'IMPORTANZA DI LAVORARE IN RETE**

- + 6 febbraio 2014 - ore 15.30 -20.30 - Sala Riunioni Provincia Cagliari Via Cadello 9/b**  
*La partecipazione comunitaria nei processi di sviluppo*  
**Relatori**  
**Centro Panta Rei Sardegna**
- + 13 febbraio 2014 - ore 15.30 -20.30 - Sala Riunioni Provincia Cagliari Via Cadello 9/b**  
*La promozione della cooperazione interna ed esterna.*  
**Relatori**  
**Amici di Sardegna - Professor Roberto Copparoni**
- + 20 febbraio 2014 - ore 15.30 -20.30 - Sala Riunioni Provincia Cagliari Via Cadello 9/b**  
*Il lavoro di rete nella realizzazione servizi mirati all'integrazione e all'intercultura*  
**Relatori**  
**A.N.O.L.F**  
**U.N.I.T.I**  
**Quisqueya**
- + 27 febbraio 2014 ore 15.30 - 20.30. Sala Riunioni Provincia Cagliari Via Cadello 9/b**  
*Analisi Finale del Percorso Formativo*  
**Relatori**  
**A.se.Con e tutti i Partner aderenti alla Rete Sarda della Cooperazione Internazionale.**



## IN PARTENZA DA OTTOBRE, LA CONSULENZA ONLINE.

Come stabilito dal progetto, la RETE, oltre all'approfondimento contenutistico dei temi inerenti la cooperazione, si dedicherà anche all'attivazione di un servizio di consulenza online a cui potranno accedervi gratuitamente tutte le associazioni aderenti alla rete stessa.

### **Nella fattispecie, il servizio di consulenza riguarderà:**

- aspetti legati alla progettazione internazionale (bandi nazionali ed europei), consulenza sull'analisi dei bandi, analisi dei problemi e dei bisogni, costruzione del quadro logico, analisi di fattibilità e scrittura di progetti di cooperazione internazionale.
- aspetti di tipo legale, contabile e finanziario legati alle organizzazioni no profit.

L'attivazione di uno sportello di consulenza online sarà un importante servizio anche per le istituzioni, enti locali, che intendono partecipare a bandi di finanziamento o presentare proposte nel campo della cooperazione internazionale.

## PROPOSTA IN CORSO: VERSO UN COORDINAMENTO DI SECONDO LIVELLO

Seguendo gli obiettivi iscritti nel progetto, e nel contempo, raccogliendo l'input di assistenza e formazione messo in atto dalla Regione Autonoma della Sardegna nel corso del 2013 - teso a contribuire l'avvio costitutivo di un coordinamento regionale condiviso per la cooperazione internazionale fra tutti gli stakeholder del territorio regionale - "La Rete Sarda della Cooperazione Internazionale", ha avviato un percorso di scrittura statutaria e regolamentare relativo all'istituzione di un ente di secondo operativo e rappresentativo livello nell'ambito della cooperazione internazionale.

L'istituzione di organismi di coordinamento tra organizzazioni di base - coordinamenti cosiddetti di secondo livello - è un'esigenza oggi molto sentita, sia da parte della società civile, sia da parte delle istituzioni, per favorire il dialogo con le associazioni attive sui temi, sulle politiche e sulle azioni di cooperazione internazionale allo sviluppo. Da questa esigenza nasce la necessità di avviare un percorso di costituzione di coordinamenti di terzo livello, nazionali, e addirittura di quarto livello, in Europa.

Nei diversi settori della solidarietà internazionale (sviluppo, emergenza, aiuti umanitari, diritti umani, migrazioni), molte regioni/province autonome italiane hanno infatti assistito alla costituzione di un coordinamento regionale, come d'altra parte s'è visto, a livello nazionale, lo sviluppo di un'associazione di terzo livello delle ONG (Associazione delle ONG italiane).

Lo stesso è avvenuto in ambito Unione europea, dove opera, con sede a Bruxelles, un coordinamento delle 27 associazioni nazionali "di emergenza e sviluppo" (CONCORD), delle "famiglie" europee più importanti e dei coordinamenti di carattere confessionale.


Si calcola che questo sistema di quarto livello rappresenti circa mille e seicento organizzazioni della società civile dei paesi membri dell'Unione europea. Sono inoltre numerosi i coordinamenti tematici, nazionali e comunitari, come la Piattaforma Educazione allo sviluppo o EUNOMAD, coordinamento impegnato nel coniugare migrazioni e sviluppo.

La costituzione di un coordinamento regionale delle Associazioni permetterebbe, a livello locale, un dialogo istituzionalizzato con la Regione anche al fine di mettere a punto una strategia condivisa di programmazione pluriennale in cui inserire gli strumenti operativi attuativi (bandi, manifestazioni di interesse) nell'esercizio di un più ampio ed efficace utilizzo del metodo della sussidiarietà.

Le attività, possono rappresentare occasione per un percorso di consapevolezza sull'importanza di una dimensione europea delle organizzazioni locali e sulle opportunità che il coordinamento può rappresentare.

**Punto centrale del confronto è che il coordinamento non ha scopo di lucro e perseguirebbe esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel settore della cooperazione internazionale.**

#### **IN LINEA CON L'ANALISI DEI BISOGNI ACCERTATA DALLA RETE IL COORDINAMENTO MIRA A:**

-  **promuovere** a qualsiasi livello e con tutti i mezzi a disposizione la cultura della cooperazione internazionale allo sviluppo, la solidarietà internazionale, l'educazione alla cittadinanza globale in ottica di co-sviluppo e di vicendevole e funzionale scambio di esperienze e di buone pratiche fra gli attori locali nella Regione Sardegna e nelle regioni del Sud Italia;

- ✚ **essere il riferimento** regionale delle ONG, ODV, Associazioni, APS, Cooperative sociali, Fondazioni, Comitati, rappresentanze di emigrati all'estero e di immigrati presenti in Sardegna operanti ed aventi sede (anche locale) nel territorio regionale nell'ambito della Cooperazione internazionale;
- ✚ **creare** con le Istituzioni regionali della Sardegna, pubbliche e/o private (Enti locali, Associazioni società civile), una sede unitaria di confronto e di rappresentatività, ove opportuno e necessario e, comunque, un canale unitario di informazioni dalle e per le organizzazioni aderenti al costituenda coordinamento;
- ✚ **disporre** di una sede di confronto su temi e problemi di comune interesse evidenziati di volta in volta dalle singole organizzazioni aderenti;
- ✚ **concordare** unitarie forme di collaborazione e partecipazione delle Associazioni aderenti ad iniziative pubbliche e/o private in materia di cooperazione e di solidarietà con i Paesi in Via di Sviluppo (PVS) sia in Italia che all'estero, con particolare riferimento a quelle organizzate in Sardegna, nelle altre regioni dell'Italia meridionale e del Bacino mediterraneo;
- ✚ **contribuire** fattivamente all'elaborazione delle strategie e politiche di cooperazione regionali, nazionali ed europee, sostenendo il punto di vista delle organizzazioni aderenti al coordinamento, nel rapporto con le Istituzioni regionali, nazionali, europee ed internazionali e con tutte le espressioni della società civile;
- ✚ **rappresentare** gli associati in quegli ambiti dove essi agiscono unitariamente, quali la cooperazione governativa, italiana e internazionale;
- ✚ **promuovere** l'immagine e la visibilità del coordinamento e delle attività di cooperazione internazionale e degli associati nel loro complesso, realizzando campagne regionali, nazionali e/o internazionali di particolare rilevanza ed interesse generale del coordinamento;
- ✚ **favorire** l'elaborazione e la diffusione di standard e livelli di qualità etici e operativi promuovendone l'applicazione e la messa in pratica da parte degli associati;